

# La sanità, le sfide

## Cura dei tumori ovarici la svolta bioelettricità

## L'ECCellenza

Giulio Sferragatta

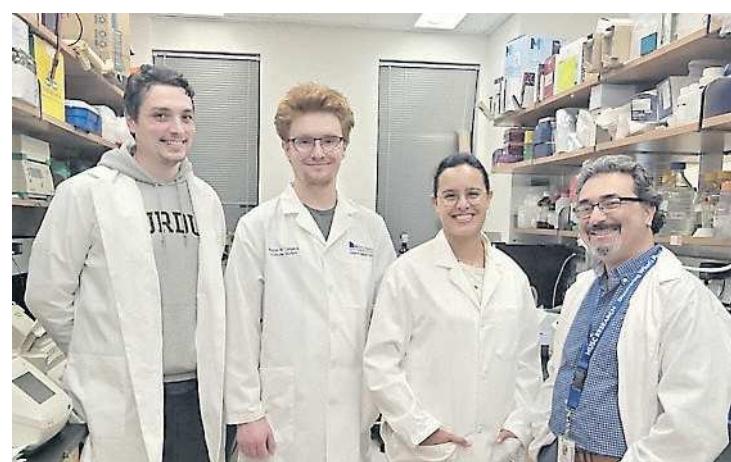
Dal Centro di Ricerca sul Cancro della "Medical University of South Carolina" giungono notizie positive per la lotta alle malattie oncologiche ovariche. Il laboratorio "Ion Channels in Cancer", che ha avviato e sperimentato uno studio sulla bioelettricità, in relazione alla sua incidenza sulla vulnerabilità del tumore, è diretto da un capuano, Saverio Gentile, 52 anni, ormai americano di cittadinanza, ma con la "Regina del Volturno" stampata nel cuore. Un legame ancora forte, nonostante le distanze. Il ricercatore vive ormai lontano da Capua da oltre 25 anni, da quando - dopo la laurea in Scienze Biologiche presso la Sun di Napoli e il dottorato di ricerca in Neuroscienze presso la Stazione Zoológica "Dohrn" - ha avviato un lungo percorso accademico, che lo ha portato in diverse sedi universitarie. L'esperienza in Germania presso la "Konstanz University" ha fatto da trampolino ad un lungo viaggio di ricerca in terra americana, a Chicago, nei laboratori della "Loyola University" e della "University of Illinois", nel North Carolina, alla "Duke University" e, infine, nel South Carolina, dove tuttora dirige, presso

**DA 25 ANNI NEGLI USA  
DOPO LA LAUREA  
ALLA SUN DI NAPOLI  
E LA SPECIALIZZAZIONE  
«LA MIA TERRA  
SEMPRE NEL CUORE»**

la "Medical University", un importante laboratorio di ricerca sul cancro.

## LO STUDIO

«Quando ho iniziato il mio percorso di ricerca - ha riferito lo scienziato - ho soffermato la mia attenzione sul ruolo dei canali ionici, potenziali bersagli terapeutici contro il cancro. Osservando il comportamento elettrico delle cellule tumorali, ho intuito che nei loro flussi ionici si celasse una certa vulnerabilità, una debolezza su cui poter intervenire in maniera incisiva. Dopo 15 anni di lavoro, questa intuizione ha prodotto i primi risultati clinici concreti». In questo campo, è stata avviata, infatti, una sperimentazione clinica che ha riguardato donne affette da tumore ovarico, una neoplasia spesso diagnosticata in fase avanzata e con poche opzioni terapeutiche. Il ricercatore, sviluppando l'ipotesi secondo cui un tumore non è solo un sistema geneticamente alterato, ma un insieme di cellule elettricamente rimodellate rispetto a quelle normali, ha dedotto l'importanza di un intervento sulla



IL GRUPPO Da destra Saverio Gentile, Nathalia Pinheiro (Post-Doc), Weylan Callaway (Ph.D. student), Davide Delisi (Post-Doc)

loro bioelettricità per interferire direttamente con il loro motore vitale. I risultati clinici sul tumore ovarico, con effetti confermati dalle stesse pazienti, hanno dato subito risultati che lasciano ben sperare.

Durante la sperimentazione, sono stati riscontrati il rallentamento della crescita tumorale, miglioramento della risposta alle terapie standard e, in alcuni casi, riduzione della massa tumorale. Al di là dei parametri biologici, molte pazienti hanno ottenuto benefici in termini di qualità della vita, come un minore affaticamento e dolore, oltre che una maggiore tollerabilità al

trattamento.

## IL FUTURO

«La strada da percorrere - ha evi-denziato Gentile - è ancora lunga, ma i risultati ottenuti indicano che intervenire sui canali ionici e quindi sui meccanismi bio-elettrici della cellula, non è più un'ipotesi teorica, ma una possibilità terapeutica reale. Una possibilità nata da un percorso inatteso, che oggi apre una nuova prospettiva per chi affronta il tumore. E se quindici anni fa questa idea sembrava impossibile, oggi rappresenta una promessa concreta per i pazienti». Una prospettiva, dunque, concreta, ma anche economicamente accessibile in quanto ispirata al "drug repurposing", con utilizzo di farmaci già approvati per altri scopi clinici e, quindi, sicuri, disponibili e ben conosciuti dai medici. I suoi successi echeggiano nella città natale, Capua, cui lo scienziato è particolarmente legato. «Non so se un giorno tornerò a vivere nella mia splendida città - ha concluso - perché il mio futuro è in qualunque luogo in cui si possa fare ricerca. Rientro spesso e con estremo piacere. L'Italia e la mia Capua sono e resteranno sempre nel mio cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, intervento salva vista a sei mani  
«Qui buona sanità»

## IL DIPARTIMENTO

«Una storia di buona sanità». Così il manager Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta nell'annuncia la buona riuscita di un complicato intervento che ha consentito di salvare la vista a un paziente. Un intervento altamente specialistico e multidisciplinare eseguito nell'ambito del Dipartimento Testa-Collo dell'ospedale casertano. L'operazione effettuata a sei mani dalle équipe di Chirurgia Maxillo-Facciale, Neurochirurgia, Oculistica, rispettivamente dirette da Pasquale Piombino, Pasqualino De Marinis, Valerio Piccirillo, affiancate dall'équipe anestesiologica diretta da Pasquale De Negri, ha permesso la rimozione di una voluminosa neoformazione che si estendeva dall'orbita fino alla cavità cranica anteriore, coinvolgendo strutture estremamente delicate come il bulbo oculare, il nervo ottico, i muscoli oculari, le meningi e il cervello.

A rendere questo intervento unico nel suo genere è stata la particolare complessità anatomico e funzionale della lesione, che metteva a serio rischio la funzione visiva e neurologica del paziente. L'intervento è stato realizzato con il supporto delle più recenti tecnologie chirurgiche, tra cui navigazione in



IL MANAGER Gennaro Volpe

traoperatoria, piezochirurgia e pianificazione preoperatoria mediante utilizzo di software e stampa 3D, che hanno consentito una simulazione dettagliata e un'esecuzione chirurgica accurata, grazie alle quali si è potuto intervenire con successo restituendo completamente la vista al paziente.

«Una storia di buona sanità - evidenzia il direttore generale, Gennaro Volpe - che conferma l'Azienda ospedaliera di Caserta come punto di riferimento sul territorio per le prestazioni sanitarie di alta e qualificata specialità. Lo sviluppo dei percorsi ultraspecialistici integrati, la medicina di precisione, il potenzialità dell'innovazione tecnologica, restano una priorità dell'Aorn di Caserta nel segno dell'umanizzazione delle cure. Competenza, esperienza, tecniche e tecnologie all'avanguardia, sinergico lavoro multidisciplinare di squadra - sottolinea il manager - hanno reso possibile il successo dell'intervento eseguito dal Dipartimento Testa-Collo. Un plauso a tutti gli operatori che con professionalità e dedizione si sono presi cura del paziente, restituendolo con ottimismo al suo presente e al suo futuro».

**OPERAZIONE CHIRURGICA  
D'AVANGUARDIA  
CON DIVERSE ÉQUIPE  
VOLPE: «INNOVAZIONE  
E SVILUPPO DI PERCORSI  
ULTRASPECIALISTICI»**

**famila  
superstore**

**DAL 20 NOVEMBRE**

Focacce appena sfornate di NOSTRA PREPARAZIONE

**CON FARINA 100% ITALIANA**

alcuni esempi:



**CASERTA via Borsellino, 15**

Ci siamo spostati di **500 metri** dalla sede precedente

APERTI DA LUNEDÌ A SABATO DALLE 8:00 ALLE 20:30  
E DOMENICA DALLE 8:30 ALLE 20:30



inquadrata e scopri  
tutte le NOVITÀ

TANTISSIME OFFERTE TI ASPETTANO

✓ f @ FAMILA.IT

PUBBLICO ADULTO